



Mensile di informazione religiosa
per la pastorale della Parrocchia
San Bernardino di Molfetta
~ Parroco don Pasquale Rubini ~

ANNO IX N. 8 - giugno 2021

Comunione

Attualità

CHIESA CATTOLICA, VACCINARSI È UN ATTO DI CARITÀ FRATERNA



Marcello la Forgia
(vice presidente del Consiglio Pastorale)

Negli ultimi mesi, con l'intensificarsi della campagna vaccinale, **alcuni media internazionali hanno accusato la Chiesa cattolica di boicottare le campagne di vaccinazione contro il virus Covid-19**, responsabilizzandola delle morti che ne derivano. Supposizioni denigratorie che sono rimbalzate sui social, a volte condivise anche da coloro che si sono sempre professati cattolici. **L'accusa maggiore della Chiesa, secondo questi media, è basata sull'origine abortiva dei vaccini: anzi, essa spingerebbe a non vaccinarsi**, avendo dunque la responsabilità della morte di migliaia di persone nel caso in cui le campagne di vaccinazione fallissero o frenassero a causa degli interrogativi morali che pongono.

Si tratta di preoccupazioni fondate? La Chiesa sta mettendo in pericolo le campagne di vaccinazione, e quindi contribuisce al prolungamento della pandemia con il suo ingente costo in termini di vite umane?

Innanzitutto, **Papa Francesco è diventato l'autorità morale internazionale più impegnata nella promozione delle campagne di vaccinazione.**

Ad esempio, nei due interventi pubblici più importanti, i messaggi *Urbi et Orbi* di Natale e di Pasqua, il Pontefice ha chiesto vaccini per tutti, in particolare per i poveri. Papa Francesco e il suo predecessore, il Papa emerito Benedetto XVI,



hanno dato personalmente l'esempio vaccinandosi.

Inoltre, **il Vaticano ha creato un fondo per finanziare vaccini per le persone dei Paesi poveri** e le Conferenze Episcopali di vari Paesi **hanno sempre invitato i cattolici a vaccinarsi come un "atto di carità" per salvaguardare la vita delle persone** che ci circondano e superare quanto prima i pericoli della pandemia.

Nei Paesi in cui le è stato chiesto, **la Chiesa cattolica ha messo a disposizione i propri spazi come centri di vaccinazione.** Com'è possibile accusare quindi la Chiesa di boicottare la campagna di vaccinazione?

Partiamo da un presupposto: **la Chiesa, fedele al Vangelo di Gesù, sente il dovere morale di mettersi sempre dalla parte del rispetto della dignità fondamentale della persona umana.** Per questo motivo, con dati forniti dalla scienza e confermati dalle case farmaceutiche, la Chiesa, in particolare la Congregazione per la Dottrina della Fede, ha avvertito della gravità morale di servirsi di «*cellule procedenti*



da feti abortiti per creare linee cellulari».

Anzi, per fare argine alle molte e confuse chiacchiere circolanti, ma soprattutto per assicurare un riferimento solido al giudizio delle nostre coscienze, **la Santa Sede ha pubblicato a fine 2020 due documenti: «Nota della Congregazione per la Dottrina della Fede sulla moralità dell'uso di alcuni vaccini anti-Covid 19»**, del 21 dicembre, e **«Vaccino per tutti, 20 punti per un mondo più giusto e sano»**, diffuso il 29 dicembre e firmato da Commissione Vaticana Covid 19 e Pontificia Accademia per la Vita. Si tratta di due interventi importanti che integrano e attualizzano precedenti note ufficiali, mettendo nero su bianco alcune coordinate.

Visto che è in pericolo la vita di milioni di persone, la stessa Congregazione spiega che **«quando non sono disponibili vaccini contro il Covid-19 eticamente ineccepibili», «è moralmente accettabile utilizzare i vaccini anti-Covid-19 che hanno usato linee cellulari provenienti da feti abortiti nel loro processo di ricerca e produzione».**

«È perciò da ritenere che in tale caso si possano usare tutte le vaccinazioni riconosciute come clinicamente sicure ed efficaci con coscienza certa che il ricorso a tali vaccini non significhi una cooperazione formale all'aborto dal quale derivano le cellule con cui i vaccini sono stati prodotti», chiarisce il Vaticano. Se le circostanze lo richiedono, come nel caso attuale di una pandemia, **la Congregazione vaticana raccomanda «la vaccinazione,**



specialmente a tutela dei più deboli ed esposti».

Bisogna anche chiarire che **i vaccini contro il Covid-19 non si fabbricano con cellule provenienti direttamente da bambini abortiti, ma con cellule create dagli scienziati quasi 50 anni fa che si riproducono costantemente in laboratorio.**

Allo stesso modo, **la Chiesa non boicotta le campagne di vaccinazione quando avverte dei problemi etici all'origine di alcuni vaccini.** Nei suoi insegnamenti, la Chiesa difende il diritto di vaccinarsi, considerandolo un **«atto di carità»**. E chi ha letto il Vangelo, sa che la carità è per Gesù il segno distintivo del cristiano.

La Chiesa, nel suo ruolo di guida morale, offrendo avvertimenti, esortazioni e testimonianze considera i cristiani adulti. **La vaccinazione rappresenta un atto di coscienza, che ogni persona deve esercitare in piena libertà. Una libertà che deve contare sulla migliore informazione possibile.**

INTENZIONI DI PREGHIERA DEL MESE DI GIUGNO

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre Tua e della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio nostro Padre. Amen!

Intenzione del Papa - *Preghiamo per i giovani che si preparano al matrimonio, con il sostegno di una comunità cristiana: perché crescano nell'amore con generosità, fedeltà e pazienza.*

Intenzione dei Vescovi - *Perché alla scuola del Cuore di Gesù possiamo imparare la mitezza, l'umiltà e la misericordia, per essere strumenti autentici del suo amore.*

Intenzione per il clero - *Cuore Sacro di Gesù, Sorgente e Rifugio per ogni Tuo ministro, accompagna passo passo i sacerdoti, con la potenza della Tua Grazia.*



PARROCCHIA E ... LA FIGURA DEL “BONUS SAMARITANUS”



Tratto dall'articolo «Samaritanus Bonus» di Marco Schiavi pubblicato dal Movimento per la Vita Ambrosiano di Milano

La **Lettera “Samaritanus bonus” della Congregazione per la Dottrina della Fede sulla cura delle persone nelle fasi critiche e terminali della vita**, datata 14 luglio e pubblicata il 22 settembre 2020, oggetto di specifica approvazione da parte di Papa Francesco, ripercorre tutte le tematiche del “fine vita” e si propone di fornire un chiarimento morale e un indirizzo pratico.

Il Buon samaritano è l'immagine di Gesù che si prende cura delle ferite e del dolore dell'uomo e che chiede a tutti noi di **“stare” vicino ai sofferenti, senza impotenza o rassegnazione**, quale segno vivente di affetti, legami, intima disponibilità all'amore, che permettano al sofferente di ridare senso al tempo della malattia.

La malattia e la sofferenza generano una inesaurevole domanda sul senso del vivere. E se è vero che proprio in Cristo troviamo l'esperienza dell'incomprensione, del dolore fisico, dell'angoscia e che nella Sua Croce sono concentrati tutti i mali (fisico, psicologico, morale e spirituale) e le sofferenze del mondo, è altrettanto vero che la speranza che Cristo trasmette al sofferente non è soltanto un'attesa per il futuro migliore, ma anche uno sguardo sul presente che lo rende pieno di significato: **nella storia l'ultima parola non è mai la morte ed il dolore, perché Cristo risorge nella storia e nel mistero della Risurrezione**, a conferma dell'amore del Padre che non abbandona mai.

Come sotto la Croce “stavano” la Madre ed i discepoli di Cristo, così **ai cristiani è chiesto di “stare” con il malato**, perché lo “stare”, non la semplice curiosità, è **uno dei segni dell'amore e della speranza che il cristiano porta in sé**.



VITA E DIGNITÀ UMANA - Per i cristiani il fondamento della dignità è costruito su una roccia forte e stabile: **l'uomo, in qualunque condizione fisica o psichica si trovi, mantiene la sua dignità originaria di essere creato ad immagine di Dio. La vita è un dono, è sempre un bene** e questa verità è già percepibile dalla retta ragione e la luce della fede conferma e valorizza l'inalienabile e indistruttibile dignità della vita. Con un esempio illuminante, la Lettera afferma che, come non si può accettare che un altro uomo diventi nostro schiavo, anche se lo chiedesse in una apparente situazione di coscienza e volontà, così non si può aderire alla richiesta di un uomo di essere ucciso, perché non si tratterebbe per nulla di valorizzare la sua *“autodeterminazione”*, ma di disconoscere sia il valore della sua libertà, fortemente condizionata dal dolore e dalla malattia, che il valore della sua vita.

LA CULTURA DELLA MORTE E DELLO SCARTO - Quali sono gli ostacoli culturali che si contrappongono al valore sacro di ogni vita umana? I concetti di *“morte degna”* e di *“qualità della vita”*, che conducono a ritenere la vita degna di essere vissuta solo se possiede un li-

vello accettabile di qualità, secondo il giudizio della persona stessa o di terzi (medici, giudici, comitati etici), negando in radice l'essenziale dignità intrinseca di ogni persona.

Si tratta di una distorta concezione della "compassione" che, anziché significare un "soffrire con" ed accogliere il malato, consiste nel provocare la morte, unico rimedio contro la sofferenza: è un **individualismo crescente che stenta a riconoscere il valore della propria e dell'altrui vita** all'interno delle relazioni intersoggettive (coniugali, genitoriali, di amicizia ed altre) e che vede, proprio negli altri, una minaccia ed un ostacolo alla propria libertà. Si sfocia così nella **solitudine, terreno fertile per la richiesta di eutanasia**, pervenendo a qualificare l'aiuto a coloro che sono in una situazione di indipendenza non un dovere morale, ma il risultato di un accordo sociale.



EUTANASIA E SUICIDIO ASSISTITO - L'eutanasia è **un crimine contro la vita umana**, la cui valutazione morale non può dipendere da alcun bilanciamento di principi, per l'essenziale e decisiva considerazione che il valore della vita, l'autonomia, la capacità decisionale e la qualità della vita non sono sullo stesso piano.

Per quanto riguarda il rapporto tra lo stato ed il cittadino, la Lettera afferma che *«nessuna autorità può legittimamente imporlo, né permetterlo, in quanto si tratta di una violazione della legge divina, di una offesa alla dignità della persona umana, di un crimine contro la vita, di un attentato contro l'umanità»*. Con la medesima forza la Lettera ribadisce che nessun fine può giustificare l'eutanasia e che essa non tollera alcuna forma di complicità o collaborazione, attiva o passiva, con rilevanti implicazioni in tema di obiezione di co-

scienza.

Per quanto riguarda la persona che domanda l'eutanasia o l'assistenza al suicidio, la Lettera, nella consapevolezza che il dolore prolungato e insopportabile, l'angoscia e la disperazione, ragioni di ordine affettivo o diversi altri motivi possano indurre qualcuno a ritenere di poter legittimamente chiedere la morte e procurarla ad altri, da un lato, ritiene possibile che in casi del genere la responsabilità personale possa essere diminuita o perfino non sussistere, dall'altro, ribadisce che anche l'errore di giudizio della coscienza, sia pure in buona fede, non modifica la natura dell'atto, in sé sempre inammissibile.

Considerazioni analoghe possono essere svolte per il **suicidio assistito, il quale rappresenta una indebita collaborazione ad un atto illecito, non espressione di autentico aiuto al malato ma di aiuto a morire**. La domanda di morte, infatti, in molti casi è un sintomo stesso della malattia, aggravata dall'isolamento e dallo sconforto, situazioni che non possono lasciare indifferenti; al tempo stesso, laddove eutanasia e suicidio assistito sono ammessi dalle leggi, non esauriscono i loro effetti nell'ambito di una sfera strettamente individuale, in quanto estendono i loro effetti all'intera società. La Lettera afferma, infatti, che **tali leggi colpiscono "al cuore" il fondamento dell'ordine giuridico**: il diritto alla vita, che sostiene ogni altro diritto, compreso l'esercizio della libertà umana.

ACCANIMENTO TERAPEUTICO - La Lettera ri-afferma l'ormai tradizionale orientamento del magistero per il quale **nell'imminenza della morte inevitabile è lecito, in scienza e coscienza, prendere la decisione di rinunciare a trattamenti che procurerebbero soltanto un prolungamento precario e penoso, avendo cura di precisare che ciò non comporta mai l'interruzione delle cure normali dovute al ammalato in questi casi**.

Pertanto, non è lecito sospendere le cure volte a sostenere le funzioni fisiologiche essenziali finché l'organismo è in grado di beneficiarne (idratazione, nutrizione, aiuti adeguati alla respirazione, supporti alla termoregolazione). La loro

somministrazione va sospesa solo quando l'organismo del paziente non è in grado di assorbire o metabolizzare le sostanze nutrienti e i liquidi fisiologici, in quanto, in questa e soltanto questa ipotesi, non si anticipa la morte per privazione degli stessi liquidi e sostanze, ma si rispetta il decorso naturale della malattia critica o terminale.

Nel caso dell'accanimento terapeutico, si tratta della rinuncia a mezzi straordinari e/o sproporzionati, dove la proporzionalità si riferisce alla totalità del bene dal malato, essendo escluso ogni falso discernimento morale che scelga tra valori.

CURE PALLIATIVE - Esse sono **strumento prezioso per accompagnare il paziente nelle fasi maggiormente dolorose della malattia: sono l'espressione più autentica dell'azione umana**



e cristiana del prendersi cura. Di esse deve far parte l'assistenza spirituale al malato ed ai suoi familiari.

La Lettera critica quelle normative nazionali che, in maniera del tutto mistificatoria e menzogna, includono, all'interno delle cure palliative, la possibilità di richiedere eutanasia e suicidio assistito, attraverso la somministrazione di farmaci o l'interruzione di nutrizione e idratazione.

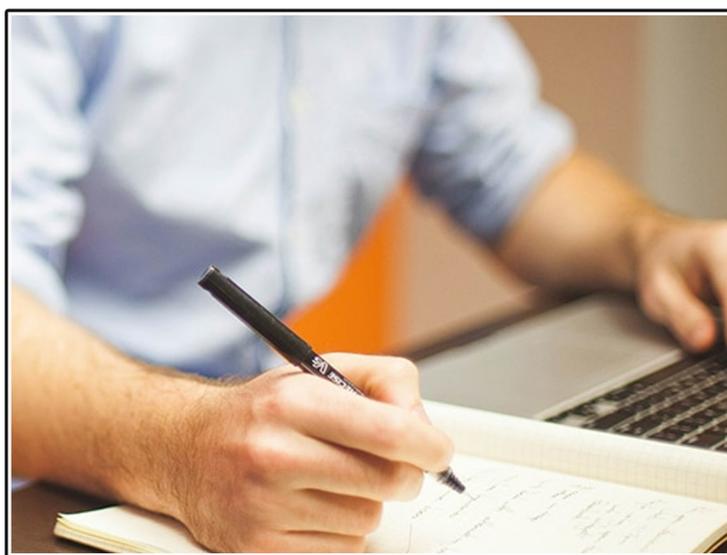
Comunità

GIORNALE PARROCCHIALE COMUNIONE: ALLE SOGLIE DEI 10 ANNI DI PUBBLICAZIONI

 Redazione

Nel prossimo anno pastorale, 2021/2022, il giornale parrocchiale ComUnione spegnerà le sue prime dieci candeline. Sicuramente giornale, e non giornalino: non una rivista per ragazzi, una raccolta di fumetti o qualcosa di simile, ma un giornale che nel corso di questi anni, pur rimodulato nella sua linea editoriale e grafica, **ha affrontato le tematiche più disparate nel campo dell'attualità, della vita spirituale, della liturgia, della formazione,** diventando anche un **riferimento importante per la cronistoria della comunità parrocchiale di San Bernardino.**

Per questa occasione, la Redazione ha ritenuto



opportuno coinvolgere tutta la comunità per **avere un *feedback* proprio sul giornale parrocchiale, sulla sua struttura, sulla sua grafica, sui temi affrontati e sulle modalità di scrittura.**

Troverai in allegato a questo numero del giornale un foglio con il **sondaggio (anonimo)**, che potrai imbucare nella cassetta parrocchiale della posta oppure consegnare a un componente della Redazione (Marcello la Forgia, Mirko Sabato, Marianna Scattarelli, Arcangelo Pasculli) o anche al parroco, don Pasquale.

Il sondaggio potrà essere compilato anche online visitando il sito parrocchiale, utilizzando il seguente link <https://bit.ly/3wBMqGE> oppure scansionando il QRcode a fianco. I risultati saranno poi pubblicati sul primo numero del prossimo anno parrocchiale.

La Redazione auspica nel più ampio coinvolgimento di tutti i gruppi e le associazioni parrocchiali, oltre a tutti i fedeli che vivono la nostra comunità.



Questo sondaggio sarà utile alla Redazione per ridefinire tutti gli aspetti e i caratteri di questo importante mezzo di comunicazione comunitaria.

GIORNATA DI SANTIFICAZIONE DEL CLERO 11 giugno 2021

Nella **solennità del Sacratissimo "Cuore di Gesù" (11 giugno 2021)** il clero vive la propria **Giornata di Santificazione**. In questo tempo così particolare l'appuntamento assume una valenza ancora più profonda di fronte all'impegno pastorale profuso dai nostri sacerdoti nella loro azione pastorale.

«Tale Giornata aiuti i sacerdoti a vivere nella conformazione sempre più piena al cuore del Buon Pastore». San Giovanni Paolo II, nella Lettera ai sacerdoti per il Giovedì Santo del 25 marzo 1995, istituiva così l'odierna Giornata mondiale di preghiera per la santificazione del clero, facendola coincidere con la Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù. Una correlazione per ricordare agli uomini di Dio di coltivare nel proprio cuore «*un grande anelito di santità*», per percorrere le vie di chi si è fatto simile a Cristo, servendo gli uomini e le donne che gli sono affidati, vivendo la propria vocazione in unione con Maria.

«Vi invito a pregare per i sacerdoti, perché attraverso la vostra preghiera il Signore li fortifichi nella loro vocazione, li conforti nel loro ministero e siano sempre ministri della gioia del Vangelo per tutte le genti»: è uno dei tweet di Papa Francesco sul suo account @Pontifex in riferimento alla Giornata mondiale di preghiera per la santificazione dei sacerdoti del 2020.

Come comunità parrocchiale impegniamoci a pregare per il Papa, per il nostro Vescovo Domenico, per i sacerdoti e, in particolare, per don Pasquale e don Nunzio. Invochiamo il Signore affinché susciti generose e numerose vocazioni alla vita sacerdotale e consacrata.

6

AGENDA PARROCCHIALE - GIUGNO 2021

venerdì
4

Adorazione eucaristica

ore 18:30 - Rosario
ore 19:00 - Santa Messa
ore 19:30 - Adorazione eucaristica comunitaria



venerdì
18

Catechesi parrocchiale

a partire dalle ore 19:45

domenica
6

Corpus Domini

ore 19:00 - Santa Messa con esposizione del Santissimo e benedizione eucaristica

GIUGNO
14
LUGLIO
8

Oratorio estivo

dal lunedì al giovedì,
dalle ore 17:30 alle 19:00

